LAZIO Sette

Supplemento di Avvenire

Frosinone. La talea di Falcone, un segno di cura per il Creato

a pag. 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Bomarzo è bosco sacro, mostri e palio medievale

In tutto il Mondo è famosa per il "Bosco sacro" o detto anche "Parco dei mostri", ma Bomarzo è un piccolo centro nella valle del Tevere in provincia di Viterbo ai confini con quella di Terni con una miriade di cose interessanti da scoprire. Vi invitiamo a partecipare alle suggestive celebrazioni per il Palio di Sant'Anselmo, una corsa medioevale con i cavalli tra i quartieri. Una manifestazione che è tornata a svolgersi quest'anno grazie alla volontà del nuovo e giovane sindaco Marco Perniconi. La funzione del sindaco ci porta alla mente lo straordinario Municipio ospitato nell'antico palazzo Orsini. Uno splendido edificio adornato dagli affreschi di Pietro da Cortona e nei saloni vengono ospitate mostre e manifestazioni; in questi giorni un evento, "Dolce Tuscia", voluto anche da Acli Terra provinciale guidata proprio da un bomarzese Alberto Negroni. Oltre al centro storico una attrazione originale è la "Piramide di Bomarzo". È il più grande monumento rupestre d'Europa. È composta da 26 gradini scavati nella roccia vulcanica, ma questi continuano anche sotto il terreno, facendo pensare che la dimensione sia maggiore. Non si sa con esattezza l'origine. Si pensa agli etruschi e che fosse utilizzata come altare rupestre. Altri ipotizzano un'origine più antica facendola risalire alla civiltà dei Rinaldoniani nel 1.800 avanti Cristo.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale di Acli Terra

L'editoriale

Un fondamento della cultura può divenire piaga per i più fragili

DI ALESSANDRO PAONE*

Nel 1938 lo storico olandese Johan Huizinga nel suo saggio dal titolo *Homo ludens* definisce il gioco come «fondamento di ogni cultura dell'organizzazione sociale». Aristotele riteneva il gioco un'attività utile per lo sviluppo della personalità e per l'allenamento della sfera cognitive e le diverse teorie concordano nel fatto che esso è vitale per i bambini perché strumento fondamentale per lo sviluppo pedagogico, motorio e cognitivo. Il gioco aiuta alla costruzione dell'identità personale in quanto è alla base della prima percezione di sé. Con queste premesse ogni gioco ha la sua funzione positiva sia pedagogica, sia sociale. È, però, questione di sani equilibri: la componente ludica e quella didattica devono essere sempre ben bilanciate. Quando questo non avviene non si parla più di effetto positivo. È il caso del gioco d'azzardo che può portare alla ludopatia, una vera e propria dipendenza, senza una effettiva sostanza, al pari di quella dell'alcool, delle droghe e di altre sostanze. Dipendenza molto più difficile da individuare e comprendere.
Lo scorso 5 dicembre durante il convegno "L'azzardo non è un gioco e sollecita le responsabilità" svoltosi Palazzo Lateranense il vescovo Gianrico Ruzza denuncia la piaga del gioco d'azzardo con queste parole: «Lo Stato, che deve essere il primo garante dei poveri, si è trasformato in quello che ha fatto cassa con il gioco di poveri». È una piaga che colpisce i più fragili. È paradossale ma generalmente sono le persone socialmente più deboli che finiscono vittime del gioco d'azzardo: quelle che hanno perso il lavoro, che vivono la solitudine, che hanno meno possibilità economiche degli altri. La povertà nella povertà. Ma l'azzardo non è un gioco. Sono 378 le sale da gioco e 5700 gli esercizi commerciali che nel Lazio ospitano *slot machine*. Un numero enorme.Per questo i vescovi del Lazio con una lettera congiunta si rivolgono ai sindaci della Regione con parole accorate: «sono ampiamente noti i molteplici danni umani e familiari provocati dall'azzardo, dal sovraindebitamento e dall'usura ad esso spesso collegati. L'azzardo infatti non è un gioco. Esso, inoltre, sottrarre troppe risorse all'economia reale, diffondendo anche una patologia clinica, la ludopatia, di dipendenza al pari della droga e dell'alcool».

** incaricato regionale per le Comunicazioni sociali*

Presentato il 5 dicembre l'appello della Conferenza episcopale del Lazio ai sindaci della regione

Nell'azzardo c'è un vuoto spaventoso da colmare

Il convegno si è svolto nella Sala degli Imperatori del Palazzo Lateranense

DI ALBERTO COLAIACOMO

Introdurre limitazioni alle fasce orarie di apertura delle sale gioco e degli esercizi commerciali «in modo da poter assicurare discontinuità nell'abuso»; interdizione di ingresso ai soggetti in stato di manifesta ubriachezza; separazione netta tra lo spazio dedicato agli apparecchi da gioco e gli altri ambienti degli esercizi. Sono le tre misure «in grado di assicurare la riduzione della possibilità per le persone a rischio di dipendenza di ricorrere all'azzardo» che i vescovi della Conferenza episcopale del Lazio chiedono ai sindaci della Regione. L'appello ai primi cittadini è stato presentato lo scorso 5 dicembre nel corso del convegno "L'azzardo non è un gioco e sollecita le responsabilità" che si è svolto nel Vicariato di Roma. Una lettera che ogni vescovo invierà nei prossimi giorni, anche attraverso le Caritas diocesane, ai sindaci del rispettivo territorio diocesano. I lavori sono stati introdotti dal cardinale Angelo De Donatis, vicario del Papa per la diocesi di Roma, e hanno visto gli interventi dei vescovi Benoni Ambarus, delegato per la carità; Gianrico Ruzza, delegato per i problemi sociali e il lavoro; Luigi Vari, delegato per il laicato e le comunicazioni sociali. Presente anche il vescovo Stefano Russo della diocesi di Velletri-Segni. Tra i relatori anche il sociologo Maurizio Fiasco, il generale della Guardia di Finanza Nicola Altiero, vicedirettore operativo della Direzione operativa antimafia, e il giornalista Toni Mira. «Siamo qui come Chiese del Lazio - ha detto il cardinale De Donatis -, certamente perché dobbiamo lanciare un forte grido di dolore e per rivolgerci sia ai sindaci che hanno la possibilità di intervenire, sia alle nostre comunità perché è necessaria un'azione comune per tutelare il bene comune». «Siamo seriamente preoccupati e molto dispiaciuti - ha detto il vicario di Roma - che una legge regionale pure da noi considerata di avanguardia, anche se mai entrata in vigore, come quella approvata nel Lazio nel 2013, sia stata pesantemente ridimensionata». «Non recriminiamo - ha aggiunto -, andiamo avanti: chiedendo l'esercizio delle proprie responsabilità a tutte le comunità a cominciare dai Primi Cittadini. Siamo al loro fianco per costruire speranza, per aiutarci, tutti insieme, a trovare soluzioni che incidano concretamente sulla realtà».È stato monsignor Benoni Ambarus, ausiliare di Roma, a presentare l'appello dei vescovi. «La Conferenza episcopale del Lazio - ha detto - si impegna a creare ancora più consapevolezza su questo dramma tra le comunità cristiane». «Questo - ha sottolineato - significa aprire gli occhi su ciò che accade intorno a noi, essere protagonisti della vita sociale del territorio: educare, denunciare, aiutare, accompagnare. A partire da questo nostro impegno, riteniamo importante promuovere ponti di dialogo e di impegno comune verso quanti condividano la necessità di simili percorsi di fraternità». Il vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina, Gianrico Ruzza, ha spiegato che «l'azzardo, come le droghe, l'alcol e la pornografia, è il sintomo di un vuoto da colmare: di solitudini, emarginazioni e sofferenza che cercano consolazione. Ma è figlio di una cultura, un modo di intendere la vita e le relazioni. Il suo proliferare procede di pari passo con quelle che sono le fragilità del nostro tempo». Il presule ha indicato le principali fragilità nella povertà educativa delle nuove generazioni, nella politica e del sistema economico. Luigi Vari ha concluso gli interventi parlando di esempi concreti «dal basso» di coinvolgimento delle comunità: iniziative che hanno visto l'Arcidiocesi di Gaeta, insieme ad alcuni comuni, sostenere gli esercizi commerciali che rinunciavano a commercializzare il gioco d'azzardo. «L'annientamento dell'uomo nel gioco d'azzardo - ha ricordato l'arcivescovo - viene da lontano: ne abbiamo la prima testimonianza sotto la croce, quando i pretoriani si giocarono a dadi la veste di Gesù».

Il messaggio dei vescovi: limitare gli orari di gioco, separare negozi da punti scommesse

In regione 6mila punti gioco per una spesa di 11 miliardi

Nel 2021 sono stati scommessi, nel solo Lazio, ben 11 miliardi e 568 milioni di euro, in media 2.019 euro a persona, con profitti per l'industria dell'azzardo per 839 milioni e 294mila euro. In tutta la regione sono presenti 378 sale gioco e 5.700 esercizi commerciali con slot machine. Mentre, scrivono i vescovi nell'appello, «non è disponibile una sufficiente rete di centri per la terapia e per l'assistenza alle famiglie con uno o più congiunti in difficoltà per il gioco d'azzardo». Inoltre «è alto il rischio dell'inserimento della criminalità organizzata anche in parte degli stessi canali legalizzati di distribuzione».
L'affare dell'azzardo non conosce crisi, come ha sottolineato il sociologo Maurizio Fiasco. «Quello legale in Italia quest'anno supererà del 30% i livelli pre pandemia, arrivando a 140 miliardi. Una cifra enorme se paragonata ai consumi privati degli italiani che arrivano a 580 miliardi». E le dimensioni dell'affare sono confermate da altri numeri: «Diciotto milioni di italiani hanno "giocato" almeno una volta, 5,5 milioni sono "giocatori" abitudinari, che da soli consumano l'80% del totale. Tra loro un milione e mezzo sono giocatori patologici». L'azzardo, inoltre, fa consumare 100 milioni di giornate lavorative, equivalente al 60% del tempo dedicato dalle famiglie alle vacanze.

Il sindacato guarda al territorio

Tanti i temi sul tavolo per questa nuova collaborazione tra Lazio Sette e la realtà della Cisl regionale. Fra questi la priorità va agli approfondimenti, alle analisi e alle proposte di cui la rappresentanza sindacale si fa portatrice rispetto alle tante questioni che caratterizzano le dinamiche del mercato del lavoro, ma anche ai temi relativi alla difesa dei diritti, alla tutela delle fasce deboli della popolazione, alla scuola, al mondo della formazione e della sanità, nonché alla questione della sicurezza nei luoghi di lavoro, come anche dei salari, della contrattazione collettiva, della tutela dell'ambiente e molto altro ancora. Una pagina a cadenza mensile che inizia oggi e vuole essere un luogo di dialogo, riflessione e dibattito aperto alla società civile e al mondo ecclesiale rispetto al ruolo del sindacato nella difesa dell'occupazione e della promozione dello sviluppo locale. Una sorta di "piazza", questo dell'inserto, che si pone come uno spazio nel quale la Cisl del Lazio, il sindacato che fonda le sue radici nei valori del dottrina sociale della Chiesa, racconta come affronta le sfide del tempo di oggi. Un tempo complesso, fragile e in continuo cambiamento che richiede una nuova capacità di lettura delle dinamiche che caratterizzano una società sempre più sfaccettata e frammentata. La sfida è stata raccolta e viene portata avanti con impegno e creatività, con la voglia di progettare "futuro".

Inizia oggi una collaborazione su tutti i temi che riguardano il lavoro e le politiche sociali

a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO
UN CENTRO DI RELAZIONI
a pagina 5

◆ ANAGNI
COME ANGELI CUSTODI
a pagina 6

◆ CIVITA C.
UN NUOVO ANNO AL TROCCHI
a pagina 7

◆ FROSINONE
VICINI AI DISABILI E ALLE FAMIGLIE
a pagina 8

◆ GAETA
A SOSTEGNO DELLA RICERCA
a pagina 9

◆ LATINA
IL SACRO AL TEMPO D'OGGI
a pagina 10

◆ RIETI
UN VIAGGIO TRA LE NATIVITÀ
a pagina 11

◆ PORTO S. RUFINA
PER CONSOLIDARE IL SINODO
a pagina 12

◆ CIVITAVECCHIA
LA SCUOLA DELLA PAROLA
a pagina 13

◆ SORA
LE CELEBRAZIONI PER L'IMMACOLATA
a pagina 14

Una veduta di Gaeta, (foto di Romano Siciliani)

CHI SIAMO

Un sindacato vicino ai cittadini

Cisl accanto ai cittadini per la tutela dei diritti

Con più di 4 milioni e mezzo di iscritti, la Cisl è un grande sindacato confederale fondato su principi di libertà, giustizia, partecipazione, responsabilità, autonomia, fedele ai valori del cattolicesimo democratico e del riformismo laico; una forza sociale sempre più determinante e centrale nella vita economica e sociale del Paese, che in oltre settant'anni ha ampliato la sua influenza e guadagnato consenso fra i lavoratori e i cittadini.
Le strutture di territorio, le categorie, i militanti e i quadri della Cisl sono oggi presenti in ogni luogo di lavoro, in ogni comunità regionale o locale. Le sedi della Cisl sono frequentate dai soci che tramite la tessera d'iscrizione hanno accesso agevolato ai servizi e alle convenzioni ma anche da tanti cittadini che si rivolgono al sindacato per essere tutelati nei loro diritti. La Cisl è un sindacato non dipendente da alcun potere politico, istituzionale, economico, ideologico e tale intende rimanere. La sua ragion d'essere prioritaria è la difesa e l'avanzamento del lavoro, come leva di promozione umana e civile. Un nuovo modello di sindacato responsabile, partecipativo, popolare che risponda alla sfida della competitività e dello sviluppo nella stagione storica del mercato globale.
La Cisl è anche in prima fila nella cooperazione con i paesi emergenti e nella mobilitazione per la pace e la democrazia contro i regimi autoritari.

«Buone le misure per il caro energia»

Non possiamo che esprimere soddisfazione per la delibera approvata dalla giunta regionale del Lazio, riguardante il Fondo regionale per il rincaro energia. Un tema sul quale la Cisl Lazio si è impegnata molto: prendiamo atto, positivamente, che le nostre proposte sono state tenute nella massima considerazione.
È stato previsto un fondo regionale, per il rincaro energia, pari a 25 milioni di euro: 10 milioni sono stati destinati alla "Sezione speciale Lazio" nell'ambito del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, 15 milioni quali misura di sostegno alle famiglie per fronteggiare l'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia. Non solo: sempre relativamente alle famiglie, le risorse pari a 15 milioni di euro saranno erogate ai cittadini dai distretti sociosanitari. E quindi potranno beneficiare del contributo, individuato come una tantum di 150 euro, coloro che hanno un Isee il cui valore non sia superiore a 25mila euro. Specificando che l'aiuto è cumulabile con altre agevolazioni finalizzate a fronteggiare l'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia. Si tratta di una prima risposta concreta e vera che va nella direzione di un aiuto di carattere sociale. I dati sulla disoccupazione, sulla cassa integrazione e sul

disagio delle famiglie nel Lazio hanno già raggiunto da tempo livelli di allarme. La recessione, gli effetti di tre anni di pandemia, il caro energia e l'aumento del costo delle materie prime rappresentano una triste realtà che sta travolgendo il mondo della produzione, quello del lavoro e perfino gli assetti del welfare. La strada intrapresa è giusta e il segnale inviato è forte e chiaro. Come Cisl del Lazio continueremo a confrontarci in maniera costruttiva, con proposte mirate e finalizzate. Consapevoli che in un momento storico come questo è fondamentale mantenere nervi saldi e lucidità per poter arrivare a dama. Naturalmente la delibera approvata è un punto di partenza e non di arrivo. Ma bisognava dare una scossa e sotto questo punto di vista l'obiettivo è stato centrato. Bene naturalmente il sostegno alle piccole e medie imprese, fulcro della produzione Regionale del Lazio. **(En.Cop.)**

CISL LAZIO

«Bisogna stare al centro di un sistema che sappia reagire alle difficoltà del nostro tempo non perdendo di vista il lavoro come perno di una ripresa finalizzata ad abbattere il muro delle diseguaglianze»

Pagina a cura della Cisl
Unione sindacale regionale del Lazio
via Ludovico Muratori, 29 – 00184 Roma
telefono: 06.7717 367-353
email: usr.lazio@cisl.it;
segreteria1@cisllazio.it; usr.lazio@pec.cisl.it
www.cisllazio.it

Tutti i nodi della crisi

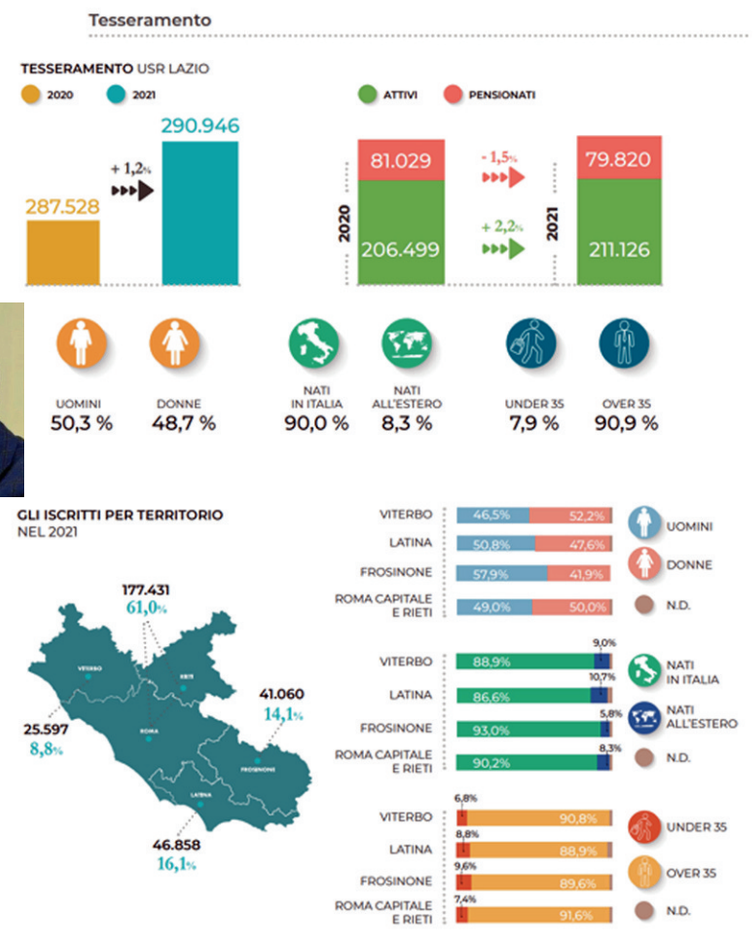
Il segretario Coppotelli spiega gli obiettivi di Cisl Lazio per il 2023

DI ENRICO COPPOTELLI*

Lavoro, difesa dei diritti, tutela delle fasce deboli della popolazione, scuola, formazione, sanità: le priorità della Cisl Lazio per l'anno che verrà restano queste. La guerra in Ucraina ha amplificato le diseguaglianze che già la pandemia aveva messo a nudo. Il caro energia e l'aumento delle materie prime hanno messo in ginocchio le famiglie, le aziende e l'intero sistema produttivo. I dati Istat dicono che il Lazio cresce meno rispetto ad altri territori. Lo studio della Cgia di Mestre prevede 12.665 disoccupati in più nel Lazio per il 2023: 5.299 a Roma, 3.160 a Latina, 2.805 a Frosinone, 1.084 a Viterbo, 317 a Rieti.
Le elaborazioni della Banca d'Italia dicono che nella nostra regione uno dei traini è l'edilizia, grazie ai diversi bonus previsti. Contemporaneamente però dovremo essere capaci di investire davvero e di più sul turismo, in tutti i territori: da Roma a Viterbo, da Frosinone a Latina, fino a Rieti. La Cisl non nasconde le sue preoccupazioni. Pensiamo alla scuola: anche quest'anno all'appello mancavano 3mila professori e 1.200 unità di personale Amministrativo, tecnico e ausiliario (Ata). La continuità didattica è un valore e una risorsa. E allora quali risposte dare? Una su tutte: la stabilizzazione occupazionale dei tanti (troppi) precari del mondo della scuola. C'è bisogno di una scossa pure nel settore del credito. La desertificazione bancaria sta aumentando: negli ultimi anni nel Lazio sono stati chiusi 800 sportelli bancari (su 3.062 in Italia) e in 90 Comuni della nostra regione non ci sono né filiali bancarie né bancomat. Gli effetti sui lavoratori del settore sono stati fortissimi. È imprescindibile una riforma strutturale del settore creditizio, strategico per la crescita e per le prospettive di sviluppo legate al Pnrr. Siamo orgogliosi di aver ottenuto la proroga di un anno per 4.800 precari della sanità. Un passo decisivo in attesa dei bandi per le assunzioni.
Siamo preoccupati per l'aumento esponenziale dei costi energetici, che stanno già provocando la crisi del settore manifatturiero ad alto impatto energivoro. Pensiamo alla ceramica, alla riconversione in chiave Green, pensiamo alle cartiere. Impossibile non prevedere interventi ad hoc. È in gioco il nostro sistema produttivo. Non è pensabile che le aziende preferiscano chiudere perché i costi di produzione sono insostenibili. Continueremo ad avere come stella polare il tema della sicurezza del lavoro. Occorrono investimenti e assunzioni di figure professionali: ispettori e medici per esempio. Nel 2022 le denunce di infortuni sul lavoro nel Lazio sono state 46.070 (nel 2021 erano state 29.550). E ci sono state 14 vittime. Intollerabile. Infine, aumenteremo il pressing per la digitalizzazione della pubblica amministrazione. Una Pubblica amministrazione in grado di dare risposte rapide è un elemento fondamentale anche sul piano dell'attrattività del territorio. Il caso della multinazionale farmaceutica Catalent è stato emblematico in negativo. Nel rapporto Censis si legge che la classe dirigente deve saper rispondere alla domanda "dove siamo, tutti insieme, nel nostro tempo?". La Cisl Lazio, nel 2023, vuole stare al centro di un sistema che sappia reagire alle terribili crisi del nostro tempo non perdendo di vista il lavoro come perno di una ripresa finalizzata ad abbattere il muro delle diseguaglianze.

Le priorità: diritti, scuola, sicurezza, formazione, sanità e tutela delle fasce deboli

** segretario generale della Cisl Lazio*



Sopra, il segretario Coppotelli
A lato, la grafica dei dati sul tesseramento Cisl nel Lazio

Mobilità elettrica e sviluppo

«Electric is Back, viaggio tra passato e futuro: cambiamenti, prospettive e nuove opportunità nel mondo dell'automotive» è il titolo dell'evento che ha visto la presenza, lo scorso 24 novembre, dell'assessore Regionale Paolo Orneli, del Segretario generale Fim Cisl Roberto Benaglia, del Segretario nazionale Fim Cisl Ferdinando Uliano, del presidente di Unindustria Cassino Francesco Borgomeo, del segretario generale Fim Cisl Frosinone Mirko Marsella e del Segretario generale della Cisl del Lazio Enrico Coppotelli. Negli ultimi anni si sta assistendo ad una diffusione sempre più ramificata dei veicoli ibridi ed elettrici che sono destinati a sostituire i veicoli a combustione. Nel dicembre del 2019, l'UE ha dichiarato il suo intento di ridurre le emissioni di gas serra dei veicoli stradali del 90% entro il 2050, promuovendo lo sviluppo della mobilità elettrica e delle connesse infrastrutture di ricarica nell'ambito del "Green deal", intento ribadito anche dalla conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente (COP 26), tenutasi a Glasgow nel novembre del 2021. Solo con un approccio sistemico sarà possibile affrontare questa importante fase di transizione. Per la Cisl lo stabilimento di Cassino e l'indotto sono tra i driver di sviluppo del basso Lazio, occorre proseguire con questo modello partecipativo che dovrà tenere sempre più al centro la persona. **(Lu.Cal.)**

L'INCONTRO

Durante il consiglio generale della Cisl di Latina

Latina, chiusi i lavori del consiglio generale

Nel pomeriggio di mercoledì scorso Enrico Coppotelli ha concluso i lavori del Consiglio generale della Cisl di Latina. «Grazie a Roberto Cecere per questa iniziativa che coincide con la conclusione dell'incontro del Segretario generale Luigi Sbarra con il Governo», ha detto Coppotelli nel suo intervento. «Un incontro importante e positivo, in cui la Cisl ha ribadito la propria valutazione sulla Manovra insieme a un pacchetto di proposte migliorative, indicando anche un percorso di corresponsabilità che guardi oltre la Legge di Bilancio e dia forma a un progetto Paese qualificato su investimenti e riforme». Ha sottolineato il segretario generale della Cisl Sbarra, al termine dell'incontro avuto a palazzo Chigi nello stesso pomeriggio del 7 dicembre. «Nel merito del Disegno della legge di Bilancio - ha aggiunto Sbarra - abbiamo chiesto, tra l'altro, di ristabilire la piena rivalutazione di tutte le pensioni, di rimuovere i vincoli su opzione donna, di rafforzare l'operazione sul cuneo fiscale e la decontribuzione per assunzioni e stabilizzazioni di giovani e donne. Inoltre pensiamo che la detassazione sugli accordi di produttività vada resa totale, liberata dai criteri di incrementalità ed estesa ai comparti pubblici. Per valorizzare le relazioni industriali e la contrattazione è anche indispensabile fare un passo indietro sui voucher, ristabilendo la centralità delle relazioni industriali nel terziario e nell'agricoltura. Resta poi di fondo l'esigenza di rafforzare le dotazioni per sanità, scuola, politiche sociali, non autosufficienza, le cui poste sono colpite anche dal drenaggio dell'inflazione. Temi che abbiamo sottoposto alla premier Meloni, la quale ha riconosciuto come le proposte avanzate siano condivisibili impegnandosi come Governo a un supplemento di valutazione e a considerare la possibilità di operare miglioramenti durante l'iter di approvazione». Unitamente alla partita della Manovra, la Cisl ha anche sollecitato l'apertura di una stagione di confronto sulle riforme e i tanti dossier aperti. È urgente in particolare un Patto triangolare anti-inflazione finalizzato a salvaguardare e rilanciare salari, pensioni e redditi delle famiglie. «Il Governo a seguito delle nostre richieste ha annunciato l'avvio di primi tavoli di confronto, a partire da quello sulle pensioni, che si aprirà il 19 gennaio. Nello stesso mese, secondo quanto riferito dai ministri, avranno luogo le prime riunioni su salute e sicurezza (in calendario per il 12 gennaio), politiche industriali e aiuti alle imprese, pubblica amministrazione». Infine, «Consideriamo rilevanti e significativi gli impegni assunti. Ora è importante dare seguito alle disponibilità annunciate sia migliorando la Legge di Bilancio, sia nella prospettiva di avviare una stagione di cambiamento partecipato sulle riforme», ha concluso Sbarra.

Luca Caliciotti

CAMPAGNA FISCALE

Al primo posto nei territori

«Risultati mai scontati, i dati di tutti i competitors della campagna fiscale 2022 nel Lazio e nei suoi cinque territori confermano i servizi fiscali della Cisl al primo posto», ha detto Viviana D'Ortenzio, amministratore delegato Caf Cisl Lazio tracciando il bilancio dell'attività svolta. «Con un totale di ben 161.612 pratiche lavorate i dati parlano chiaro. Di queste: 19.706 nel territorio di Frosinone, 28.094 nel territorio di Latina, 8.085 nel territorio di Rieti, 92.536 nel territorio di Roma e 13.191 nel territorio di Viterbo».
Un grande lavoro fatto da una grande organizzazione, la Cisl, che mette al centro la persona ed i suoi bisogni: 93 le sedi fisse dove poter favorire la semplificazione del rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione, ben 219 gli operatori e le operatrici qualificati e competenti preparati ad aiutare e ad affrontare i dubbi di carattere fiscale, pronti a curare e tutelare l'interesse del cittadino rispettando la normativa sempre più complessa e di difficile gestione individuale. Un lavoro capillare e personalizzato che si è potuto realizzare grazie alla professionalità ed alla dedizione di ogni operatrice ed operatore che con responsabilità e senso di appartenenza porta avanti quotidianamente la missione di "esserci". «Sono orgogliosa e grata di questa meravigliosa squadra, degli obiettivi raggiunti e di quanto si continua a costruire con l'obiettivo di esserci per cambiare», ha aggiunto D'Ortenzio. (**Lu.Cal.**)

La sede di un Caf della Cisl

Aperto il confronto sulla legge di Bilancio

Si è tenuto mercoledì scorso a Roma, presso l'aula magna dell'Istituto tecnico industriale Galileo Galilei, il Consiglio generale della Cisl del Lazio alla presenza del Segretario confederale della Cisl nazionale Andrea Cuccello. Nella sua relazione Enrico Coppotelli ha ribadito lo slogan della Cisl nazionale "Migliorare la Manovra, contrattare le riforme" che è anche il titolo dell'Assemblea nazionale di delegate e delegati convocata il 15 dicembre nella Capitale per ribadire il giudizio articolato del sindacato di via Po sul Disegno di legge di Bilancio e incalzare Governo, gruppi parlamentari e partiti politici a migliorarlo. «L'inizio del percorso di approvazione della Finanziaria - ha ribadito Coppotelli - ha chiamato la Cisl a mettere in campo un'iniziativa nazionale nel solco della responsabilità, in cui indicare gli avanzamenti e le criticità nel testo approvato dal Consiglio dei ministri, riaffermando che la via del miglioramento passa dal confronto e dal negoziato con le forze politiche e istituzionali, a partire dall'Esecutivo».
È il motivo per cui la Cisl nazionale ha inviato a tutti i soggetti parlamentari e politici la richiesta di incontro finalizzata a rappresentare le proposte emendative sui dossier di lavoro, crescita, sanità e politiche sociali, pensioni, salari e contrattazione. «Vogliamo aprire un confronto che vede nell'approvazione della Legge di Bilancio una prima e importante tappa di un percorso di cambiamento partecipato, e affrontare in questo ambito anche i grandi temi degli investimenti e delle riforme, a partire da previdenza e fisco, politiche attive, strategie industriali ed energetiche, sanità e politiche sociali, scuola e non autosufficienza, lotta alla povertà, sostenibilità. Innovazioni indispensabili per costruire un nuovo modello di sviluppo capace di coniugare solidarietà, crescita, coesione e corresponsabilità sociale», ha concluso il Segretario generale della Cisl Lazio, Enrico Coppotelli.

L'occupazione, la crescita, la sanità, le politiche sociali, le pensioni, i salari e la contrattazione sono i dossier da affrontare con il Governo

Col nuovo anno due ambulatori per i malati reumatologici

DI MONIA NICOLETTI

Il progetto del Regina Margherita: dare diagnosi e percorso terapeutico con esami e visite in un solo giorno E al campus biomedico si punta su telemedicina per seguire i pazienti Il direttore della Asl Roma1: «Evitare giri a chi ha dolore cronico è già cura»

La scorsa settimana questa pagina ha raccontato la nascita del Tavolo diocesano Sanità, un tavolo tecnico pensato dall'area malattie reumatiche della Pastorale della salute della diocesi di Roma che lo ha realizzato insieme all'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri e con il coinvolgimento della Regione. Una realtà che vuole dare una risposta a dei malati "fragili", che spesso faticano ad avere una diagnosi, con conseguenti ritardi nelle cure ed effetti invalidanti sia a livello fisico sia psicologico.
Oggi invece si racconta delle novità imminenti che hanno avuto origine proprio da questo tavolo. «Confrontandosi è emersa un'evidenza più chiara delle altre – racconta Gennaro D'Agostino, il direttore sanitario della Asl Roma 1 – diminuire i giri che deve affrontare un malato reumatologico è già cura». Parliamo infatti di malattie di difficile diagnosi, spesso si è costretti a procedere per esclusione di altre patologie, saltando da uno specialista all'altro. «Entro gennaio all'ospedale Regina Margherita di Roma sarà possibile per i pazienti arrivare al mattino, fare i prelievi ematologici e rivolgersi al reumatologo che indicherà visite specialistiche ed esami che verranno svolti in struttura nell'arco della giornata. In serata di nuovo l'incontro con il reumatologo che analizzerà i risultati degli esami e darà al malato una diagnosi, un percorso individuale, un numero da contattare per essere seguito a distanza e una data per un appuntamento di controllo». Tutto questo è stato possibile coordinando tutte le componenti specialistiche già presenti in struttura, come l'oculistica, la radiologia, finanche il nutrizionista. «Ma la grande differenza la farà la possibilità di ospitare una componente narrativa: altra evidenza emersa dal tavolo Sanità è la necessità per questi pazienti di "raccontarsi", al di là delle risposte cliniche. Vogliamo dare un servizio completo, veloce e rispettoso di chi vive un dolore cronico. Un modello che sogno sia un volano da replicare anche per altre patologie croniche». Per la prima volta verranno presi in carico anche i fibromialgici: ci sono ritardi a livello nazionale per il riconoscimento ufficiale di questa malattia ancora senza Pdta (Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali) «ma la caratterizzazione di questo ambulatorio sarà avere le braccia aperte a 360°, per accogliere proprio tutti».
Edith Adalma, dell'area malattie reumatiche della diocesi di Roma, è tra gli ideatori del Tavolo e racconta di un altro ambulatorio specialistico che aprirà entro fine anno: «Al Campus biomedico ci sarà un'area con lo scopo di aiutare i pazienti di tutta Italia, implementando la telemedicina e riducendo allo stretto necessario gli spostamenti di chi viene da fuori. La consapevolezza di questa esigenza è nata proprio dal centro di ascolto diocesano: arrivano chiamate da tutta Italia, anche di persone che dopo dieci anni di esami e visite non sono riuscite ad avere diagnosi precisa». (*2.fine*)

Nel centenario di Bernini, «uomo di pace»

Il 20 aprile nasceva a La Quercia, frazione di Viterbo, monsignor Dante Bernini, ricordato venerdì 2 dicembre a Colleferro con un evento organizzato dal Ce.r.s., Centro ricerche sociali "Vittorio Bachelet", dal tema: "Don Dante Bernini uomo di pace". Sono intervenuti il vescovo di Velletri-Segni Stefano Russo e l'arcivescovo di Gaeta Luigi Vari. La riflessione centrale è stata tenuta da Don Dario Vitali, direttore del Dipartimento di Teologia Dogmatica della Pontificia Università Gregoriana.

Dante Bernini

Don Dante è stato uno straordinario costruttore di pace, testimone della dignità e della solidarietà umana, maestro di misericordia, profondo educatore sul valore della provvidenza. Il 13 Aprile 2015, nell'anniversario della promulgazione della enciclica Pacem in Terris, è stata realizzata in suo onore a Viterbo una "Giornata per la pace". Ci ha lasciati il 27 settembre 2019 dopo una intensa vita di opere buone e fecondi pensieri, una vita di testimonianza del vero, del giusto, del bene. In un tempo come il nostro segnato da gravi conflitti in ogni continente, a partire dalla terribile aggressione russa verso il popolo ucraino, torna utile rileggere l'articolo dal tema: "Decalogo per la pace", che Bernini scrisse nel lontano febbraio del 1984 su Vita e Pensiero, oggi più che mai attuale.

Claudio Gessi

A Cittadella Cielo di Frosinone la messa a dimora della "talea di Falcone", simbolo di un futuro di giustizia e rispetto per il Creato Chiara Amirante: «Insieme possiamo farcela»

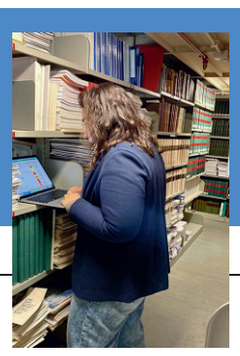
Ambiente e legalità la sfida da vincere

L'appello del vescovo Spreafico: «Per la Valle del Sacco c'è ancora tanto da fare»

DI IGOR TRABONI

Una mattinata all'insegna della legalità e dell'ambiente, "concetti" che si intrecciano in una maniera auspicabilmente sempre più virtuosa. Questo il senso della manifestazione che si è svolta lunedì scorso a Frosinone, presso la Cittadella Cielo di Nuovi Orizzonti, e che è culminata nella messa a dimora della talea di Falcone, simbolo di quella legalità che deve necessariamente passare attraverso la cura del Creato, come peraltro sottolineato dalla presenza di tanti studenti che, attraverso vari progetti, stanno riscoprendo l'amore per un territorio che va tutelato. Salutati dal sindaco di Frosinone Riccardo Mastrangeli, tanti gli ospiti che si sono alternati nell'incontro non a caso intitolato "Semi di legalità e cura del creato. Un albero per il futuro", anche e soprattutto «per capire insieme cosa possiamo fare, cosa posso fare io, noi, perché una goccia d'amore, unita a tante altre gocce, si trasformano in arcobaleni meravigliosi», ha rimarcato Chiara Amirante, fondatrice di Nuovi Orizzonti rivolgendosi proprio agli studenti presenti e raccontando loro la sua esperienza personale per «convertire le strutture del male in strutture del bene», come ha poi aggiunto don Davide Banzato, sempre di Nuovi Orizzonti, che ha moderato l'incontro.
«Se non c'è rispetto per il Creato non c'è rispetto neanche per gli altri», ha quindi sottolineato Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e vescovo eletto di Anagni-Alatri, che ha poi aggiunto: «Noi siamo un noi. Siamo diversi, ma la diversità diventa ricchezza che arricchisce il mondo, mentre se diventa esclusione diventa guerra, tra i grandi e tra noi. Come può accadere sui social – ha aggiunto calamitando l'attenzione degli studenti – dove non dovete fare la guerra mettendo un "mi piace" su un post critico; evitate, tenete fermo quel ditino». Spreafico è poi tornato sull'inquinamento della Valle del Sacco, argomento che è stato il primo ad affrontare con un "tavolo" nel 2010, che però non ha trovato granché seguito, stigmatizzando anche il fatto che i cospicui fondi destinati fin qui hanno portato solo alla bonifica di alcune discariche. Un tema poi raccolto dal procuratore della Repubblica di Frosinone, Antonio Guerriero. Ma la legalità da sola non basta, come ha affermato Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero della comunicazione della Santa Sede: «La legalità può in qualche modo garantire il principio di uguaglianza, aiutare i più deboli, essere una regola a cui tendere, ma senza un cambiamento culturale che precede la legge, non ci sarà legge che tenga", ricordando poi le parole di papa Francesco nella Laudato sì: "Il bene mio sta nel bene nell'altro". Alla mattinata è intervenuto anche il generale Antonio Pietro Marzo, del Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dei Carabinieri, che ha consegnato la talea di Falcone a Chiara Amirante, mentre in video sono arrivati i saluti dell'arcivescovo Rino Fisichella e di Andrea Bocelli.

Da sin. Chiara Amirante, il generale Marzo, Paolo Ruffini, il vescovo Spreafico



Alcuni utenti in biblioteca

Biblioteca di Santa Scolastica, rete di alleanze per la cultura

DI FABRIZIO MESSINA CICCHETTI *

Le parole hanno un senso ed esprimono un pensiero, un'idea. Così la parola "convenzione" esprime il senso del convenire, dell'accordarsi su un progetto da realizzare o un obiettivo da raggiungere, di voler fare un percorso che vede impegnate a compierlo almeno due persone. Così, da qualche anno a questa parte, la nostra Biblioteca ha voluto inaugurare uno stile che mi piace definire di "sinodalità culturale", con l'intento di fare rete con istituzioni di vario genere con le quali pensare a percorsi di tutela, valorizzazione e fruizione del pregevole posseduto storico e moderno. In questa direzione si muovono, ad esempio la convenzione firmata lo scorso 18 ottobre con il Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di storia dell'arte dell'Università degli studi di Roma "Tor Vergata" che interessa in particolare il corso di Laurea in Conservazione e restauro dei Beni culturali, o quella attivata lo scorso 22 novembre con l'Associazione Pro Loco di Agosta per il coinvolgimento di volontari, provenienti anche dal Servizio civile, per i servizi di accoglienza degli studiosi e di accesso all'esposizione permanente. Le esperienze già avviate hanno riportato i primi risultati soddisfacenti, insieme a quelli raggiunti grazie alla partnership consolidata che si instaura di volta in volta per i tirocini curriculari universitari e postuniversitari. Ultimo tra questi, in ordine di tempo, è il primo tirocinio di un'allieva della Scuola di Biblioteconomia della Biblioteca apostolica vaticana presso la nostra biblioteca, con un interessante progetto che riguarda l'allestimento già programmato di una nuova emeroteca per le riviste aperte, la revisione della carta dei servizi e un approfondimento del progetto di accessibilità e inclusione posto in essere dallo scorso anno. A breve saranno siglate altre convenzioni: con l'Università degli Studi di Trento per lo studio dei manoscritti musicali, con l'Officina di Studi Medievali di Palermo con l'intento di favorire un più attento studio storico-paleografico di manoscritti e documenti, con la Friedrich-Alexander Universitat di Erlangen-Nurnberg per lo studio mirato sulle miniature e con il polo culturale dell'arcidiocesi di Lucca in vista di un interessante convegno sul "Cristianesimo nascosto in Giappone" a partire da alcuni documenti dell'archivio Colonna.

** direttore della Biblioteca statale del Monumento nazionale di Santa Scolastica a Subiaco*

CULTURA

Al cinema con «Lazio youth card»

Cinema gratis per i giovani tra i 14 e i 29 anni possessori dell'app "Lazio youth card". Con uno stanziamento di 100mila euro, per circa 16mila voucher, la Regione Lazio propone anche quest'anno i "Cinedì": la possibilità – fino a esaurimento del plafond – di assistere gratuitamente alla proiezione di film fino a due volte, nelle giornate di martedì e mercoledì, di ogni mese. Gli ingressi al cinema sono a titolo personale e sono da spendere esclusivamente nelle 29 sale aderenti all'iniziativa, indicate proprio nell'app.
«Un progetto – ha dichiarato il Presidente vicario della Regione Lazio, Daniele Leodori – che rilanciamo con successo per consentire, in questo caso attraverso i buoni cinema, un immediato e gratuito accesso alla cultura».

Il Villaggio di Natale al Castello

Nella suggestiva cornice del castello di Santa Severa, resterà allestito fino all'8 gennaio – con ingresso gratuito – il Villaggio del Natale, in un'atmosfera magica e gioiosa per i visitatori di tutte le età. Sono previsti esperienze immersive e installazioni luminose, spazi di gioco e di creatività, la casa di Babbo Natale, spettacoli circensi, teatrali e musicali, giochi antichi, laboratori artistici e di fantasia, mercatino dell'artigianato e di prodotti locali e natalizi, esperienze in natura con l'archeotrekking e l'e-bike trekking tra Pyrgi e Macchiatonda, un piccolo maneggio con i pony, un'area area food and beverage e la possibilità di attraversare il Castello di Santa Severa addobbato per le festività natalizie.
L'ingresso gratuito è una delle novità di quest'anno, pensato proprio per consentire alle cittadine e ai cittadini di fruire del Villaggio in varie occasioni. Un'altra novità è rappresentata da un videomapping realizzato da Enel X proiettato nella piazza del Castello, corredato da scenari di illuminazione mappata e colorata con grafiche a tema realizzate con specifici apparecchi Led a basso consumo.
La direzione artistica e l'organizzazione delle attività sono a cura dell'Associazione culturale Zip_zone, risultata vincitrice di un apposito avviso, progetto promosso dalla Regione Lazio con la supervisione organizzativa di Laziocrea, in collaborazione con la direzione regionale Ambiente, la riserva naturale di Macchiatonda e Monumento naturale di Pyrgi, il comune di Santa Marinella, MiC e Coopculture. Info su orari e programma sul sito www.castellodisantasevera.it. **(G.Sal.)**

«Dite agli smarriti che la salvezza è vicina»

È un inno alla gioia la riflessione per la terza domenica di Avvento, un invito per ciascuno ad avere un cuore accogliente

DI MARCO VITALE *

«Rallegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto: rallegratevi. Il Signore e vicino!». L'antifona di ingresso della celebrazione eucaristica di oggi, III domenica di Avvento (Anno A), ci introduce immediatamente nel tono di gioia di questa giornata che, non a caso, è chiamata domenica *Gaudete*. È proprio per questo motivo che oggi, i paramenti liturgici, possono essere, invece che viola, rosacei. Il bianco, mescolato al viola, vuole essere segno dell'avvicinarsi del Natale.
In questa domenica, vorrei condividere con voi alcuni spunti di riflessione per fare esperienza del Signore che viene, con il cuore, con la mente e con l'anima.
In questa prospettiva, la prima Lettura ci offre una grande opportunità: "Dite agli smarriti di cuore: Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio… Egli viene a salvarvi". Isaia dice a noi tutti, che nelle intemperie quotidiane smarriamo il cuore dietro a mille sollecitazioni, di non abbandonarci alla paura perché la Salvezza è ormai vicina. Dobbiamo, nei prossimi giorni, imparare a stare nella nostra fragilità, nella nostra inconsistenza, nei nostri bisogni dissonanti con la nostra vocazione a lasciarci amare e ad amare. Con il salmista possiamo dunque dire, con tutte le nostre forze: "Vieni, Signore, a salvarci".
Prepararci al Natale, non significa giungere alla Notte di Natale già "buoni" grazie al nostro impegno ma giungervi con un cuore accogliente capace di farsi penetrare dal Verbo di Dio, fatto carne della nostra stessa carne, perché Egli ci renda non buoni ma Bontà della stessa Bontà di Dio.
Il tema del cuore lo ritroviamo anche nella seconda Lettura, dalla Lettera di san Giacomo apostolo: "rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina". L'attesa del Signore, che viene ad abitare tra noi, ci dona un nuovo senso di sicurezza di fiducia e di incoraggiamento.
Infine, il Vangelo di Matteo, ci condivide l'esperienza di un uomo, "il più grande fra i nati di donna" che vuole sapere a chi donare il proprio cuore: "Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?". In fondo, è questa la domanda inconscia che vorremmo porre al Signore. Non abbiamo bisogno di una risposta a livello razionale ma a livello affettivo così da essere capace di penetrare la coltre di difese che la vita ci ha fatto costruire e porre intorno al nostro cuore, alle nostre emozioni, ai nostri desideri.
In questa domenica, il vero protagonista è il cuore. Il cuore di Cristo, capace di amare fino a farsi carne prima e a farsi morto dopo e il cuore dell'uomo. Un cuore contemporaneamente nobile, altruista e capace di amore gratuito ma anche un cuore potenzialmente pieno di catene e veleno. La vera sfida che la Liturgia della Parola di oggi ci lancia, è quella di imparare a conoscere meglio noi stessi per poter riuscire a tenere insieme le diverse componenti del nostro cuore per farlo pulsare sullo stesso ritmo di quello di Gesù ormai nascente. Vivere con queste attenzioni psicologiche e spirituali significa fare esperienza concreta del mistero dell'incarnazione.

La giornata di oggi è chiamata domenica *Gaudete*, i paramenti liturgici sono rosa per ricordare l'avvicinarsi del rosso del Natale

** esperto in formazione ed accompagnamento psicospirituale della vita consacrata, marcovitale.pvt@gmail.com*

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avvenire

L'AGENDA

13 dicembre
Dalle 10 (con l'accoglienza alle 9.30) alle 12.15 si terrà il ritiro del clero di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia alla Santissima Trinità di Cerveteri.

14 dicembre
Proiezione de *Il nome della madre* per la regia di Michele La Ginestra nel teatro della parrocchia di Selva Candida alle 20.

17 dicembre
Dalle 15 si tiene "Il natale dello sportivo" a Borgo Amigó a Roma in via Boccea, 695. Alle 20 il Centro missionario organizza la polentata di beneficenza per il Malawi nella parrocchia di Selva Candida.

18 dicembre
Cresime degli adulti in Cattedrale alle 16.30.

Dall'ascolto cresce lo stile della Chiesa

A Valle Santa il vescovo Ruzza invita gli animatori a consolidare il Sinodo nelle parrocchie

Durante l'incontro a Valle Santa

di Simone Ciampanella

«Perché continuiamo ad ascoltare?» Parte da questa domanda il vescovo Gianrico Ruzza per illustrare la seconda fase del Sinodo agli animatori riuniti nella parrocchia di Valle Santa a Roma sabato della scorsa settimana. Provengono da quasi tutte le comunità della diocesi, alcuni hanno già offerto il loro servizio nello scorso anno, altri sono stati scelti dai parroci per accrescere la possibilità di incontro tra le persone per una più ampia diffusione dello stile sinodale. Con un esempio il vescovo ha chiarito cosa ci sia in gioco in questa grande stagione ecclesiale: «Non è che se uno ha pregato una volta poi non debba farlo più». Al pari della spiritualità, considerata essenziale nella vita religiosa, l'attenzione al cammino sinodale vuole risvegliare quella corresponsabilità insita nella natura della Chiesa. Non è di più o altro. «Questo nostro percorso deve farci sentire che siamo in un processo vitale. Ascoltando le persone riceviamo un dono di Dio, ma, l'ascolto deve andare oltre. Dietro la domanda c'è una storia da accogliere e da meditare», ha sottolineato. Ogni fedele deve sentirsi «parte di una famiglia, di una casa, in cui ho un mio spazio e posso chiedere qualcosa». La forma del dialogo permette di cogliere il volto della fede e della vita ecclesiale in tutti i suoi aspetti «la liturgia non è forse un grande dialogo, una relazione tra Dio e le persone». L'incontro di Gesù a Betania raccontato dall'evangelista Luca guida il secondo anno del Sinodo: fare e pensare, rispondere all'urgenza e meditare, descrivono la tensione dell'azione del cristiano. Come ha illustrato don Gianni Righetti, coordinatore del Sinodo in diocesi, «Faremo così anche noi, costruendo i cantieri del villaggio e dell'accoglienza. Su questi misureremo la nostra vocazione alla diaconia, e comprenderemo che il prendersi cura è ciò che salva. È un nuovo percorso di formazione spirituale, quello che la Chiesa intraprende: è stato chiesto da più d'uno, che ci sia opportunità di crescita nello Spirito, ed è pure il fine dell'annuncio». La casa, la strada, la diaconia, la cura dei presbiteri. Sono i quattro cantieri dell'ascolto e del confronto. Seguendo i loro cammini la comunità diocesana ascolterà sé stessa, i mondi con i quali nel tempo la Chiesa ha diradato i contatti, la formazione spirituale e il sostegno ai sacerdoti perché il ministero dell'annuncio sia sgravato da responsabilità istituzionali che possano invece essere assunte da laici corresponsabili. Nella seconda parte dell'incontro gli animatori hanno ragionato sulla modalità dei cantieri, una restituzione su quanto emerso con prospettive da seguire avverrà il prossimo 14 gennaio sempre a Valle Santa, quando il vescovo darà loro il mandato per consolidare nelle loro parrocchie il metodo del sinodo, il metodo della Chiesa.

SCUOLA DELLA PAROLA

«Esci dalla tua terra»

«Esci dalla tua terra»: con il brano della Genesi in cui Dio chiede ad Abramo di cambiare tutto nella sua vita per seguire la sua Parola il vescovo Gianrico Ruzza ha aperto venerdì della scorsa settimana il primo incontro della "Scuola della parola" per giovani nella parrocchia del Sacro Cuore di Ladispoli. «Abram sente una voce, la sente nel cuore, una voce che gli dice "fidati di me"», ha detto il vescovo che ha rivolto una domanda ai giovani: «Come facciamo ad udire la voce del Signore?». La risposta: «Con il silenzio. Perché Dio nel casino non parla, nel cellulare, nel rumore, in certa musica, non riusciamo ad udire la sua voce». Arrivando nella terra che gli affida Dio, il patriarca decide di costruire un altare per rendere lode al Signore. Per lui tutto il mondo è un altare, così come san Francesco ha insegnato a vedere il Creato. «Allora, ogni luogo, il banco di scuola o quello dell'università, il luogo di lavoro, può diventare l'altare dove preghiamo il Signore, un luogo in cui udirlo. Il nostro cuore desidera ricercare Dio, ascoltarlo». Nel silenzio i ragazzi hanno continuato a meditare sul brano dell'Antico Testamento presentato dal vescovo, alcuni hanno accompagnato con il canto mentre altri si sono confessati. Nel prossimo appuntamento, il 13 gennaio, la Scuola della Parola sosterà sulla storia Giacobbe.

Le famiglie d'Azione cattolica tre giorni insieme a Frascati

«Si potrebbero spendere tante parole per descrivere le intense giornate del fine settimana appena trascorso, che ha coinvolto tante famiglie nel ritiro unitario di Avvento organizzato dall'Azione cattolica della nostra diocesi: adulti, giovani e ragazzi insieme per avviarsi verso il Natale alla luce della Sacra Famiglia di Nazareth».
Scrive così l'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina sulla sua pagina Facebook al termine dei tre giorni trascorsi assieme dal 2 dicembre presso Villa Campitielli a Frascati. Durante l'iniziativa i ragazzi e gli adulti hanno fatto insieme un percorso differenziato che parte dall'esperienza personale di ognuno nella propria famiglia per giungere verso il cambiamento della vita alla luce della Parola e sull'esempio della famiglia di Nazareth. «Abbiamo vissuto momenti di riflessione, condivisione, preghiera e divertimento», continua il post nel quale i partecipanti hanno espresso la loro «profonda gratitudine al Signore, che ci ha permesso di ritrovarci insieme e di essere famiglia all'ombra della sua presenza».

IL RITIRO

Il valore altissimo delle parole dette dai giovani

di Mirta Di Nicola*

Domenica scorsa presso il Centro pastorale in Via della Storta si è svolto il ritiro diocesano d'Avvento per i ragazzi di Porto-Santa Rufina dal titolo "Preparate la via del Signore" organizzato dalla pastorale giovanile guidata da padre Aurelio D'Intino. La giornata è iniziata con il videomessaggio del vescovo Gianrico Ruzza «Do un valore altissimo a ciò che voi dite e cercherò di seguirlo» ha detto, ribadendo che «l'Avvento deve prepararci all'incontro con il Signore nel giorno finale, perché il Signore vuole stare dentro la vostra vita». Nella catechesi padre D'Intino ha parlato di cultura della pace, cura, giustizia, bene, bellezza, fratellanza. Le attività nei gruppi e l'adorazione hanno aiutato i ragazzi a comprendere l'importanza dei gesti quotidiani di fratellanza, comprensione, perdono e servizio. Musica, giochi e, soprattutto, pranzo assieme hanno creato quell'atmosfera di amicizia resa dalle parole del cuoco: «l'importante è vivere queste esperienze mettendo al primo posto il tuo prossimo».
L'equipe di pastorale giovanile ha ascoltato i bisogni dei ragazzi ai quali era stata posta la domanda: «Qual è il vostro sogno per il mondo di oggi e di domani?». La loro risposta ha preso forma in due segni. Nel primo, durante l'adorazione, con lo slogan della giornata «Il desiderio della Pace non nasce dalla paura ma dalla gioia di stare insieme» contornato da frasi di gratitudine a Dio. Il secondo segno, durante la Messa, quando ai piedi dell'altare i ragazzi hanno deposto i propri sassi delineando una strada con al centro una chiave. I sassi, segno dell'impegno personale in Avvento, costruiscono la strada che porta a Gesù che viene, ma l'unità è la chiave che ne è la porta d'accesso. Un'esperienza bella e da ripetere a detta degli educatori e dei ragazzi. Un'occasione importante di conoscenza per i primi per arricchirsi delle esperienze reciproche. «L'Amore - ha concluso padre D'Intino - va condiviso perché si possa creare fratellanza e unità, per una cultura della Pace».

** équipe di Pastorale giovanile*

Un Avvento di fraternità

Appello di Campitiello, direttrice Caritas, e di don Righetti, delegato alla pastorale, per solidarietà e nuovi volontari

Nella terza domenica di Avvento, Caritas Porto-Santa Rufina richiama l'attenzione sulla solidarietà. Con un appello indirizzato ai parroci e ai direttori degli uffici pastorali la direttrice Serena Campitiello e il delegato episcopale per la pastorale don Gianni Righetti indicano il tempo di preparazione al Natale come «momento utile per promuovere tra i fedeli una rinnovata vocazione al servizio nella Chiesa». Il tema de "La carne ferita" vuole accompagnare le comunità a seguire insieme «una strada per toccare la sofferenza dei più fragili con la disponibilità personale al servizio». Il vescovo Gianrico Ruzza - spiegano - «ci chiede di esprimere il servizio in tutte le attività pastorali della Chiesa diocesana secondo le peculiarità, le attitudini, le competenze e la vocazione di ogni singola persona». I doni personali sono una risorsa da condividere «per annunciare la gioia del Vangelo nella società e nelle storie più bisognose di solidarietà». Il testo stila una lista indicativa e aperta di figure che possono apportare tanta ricchezza nei servizi diocesani: imprenditori, impiegati di banca, commercialisti, agricoltori, medici, infermieri, avvocati, educatori, animatori, atleti, artisti, studenti. Dando alcuni suggerimenti sulla modalità di diffusione dell'appello e sull'importanza della formazione la missiva riporta alcune indicazioni sulle caratteristiche per svolgere un buon servizio: autonomia negli spostamenti, elasticità e flessibilità di tempi e di mentalità, desiderio di sperimentarsi, tenerezza, assenza di pregiudizio, esperienza e competenza lavorativa da mettere a disposizione, disponibilità al dialogo. Le adesioni possono essere inviate a caritas@diocesiportosantarufina.it o a parpalo@libero.it. **(Si.Cia)**

Catechesi del cardinale Angelo Comastri nella chiesa di Santa Gemma a Casalotti

Venerdì della scorsa settimana il cardinale Angelo Comastri ha tenuto una catechesi per l'Avvento nella parrocchia delle Sante Rufina e Seconda nel quartiere Casalotti di Roma, accolto dal parroco padre Aurelio D'Intino nella chiesa di Santa Gemma gremita di gente. Il cardinale ha ricordato come il bambino di Betlemme nacque povero, umile e mite per trasmettere un forte messaggio all'umanità. Un messaggio che purtroppo, oggi non tutti ascoltano e accolgono nel proprio cuore, trasformando addirittura il Natale in una festa senza il "Bambino". Gesù ha scelto di nascere povere, ha spiegato, «per farci comprendere che è un fatale errore pensare che aumentando le ricchezze aumenta la felicità. Anche Madre Teresa diceva spesso che la felicità non viene dal di fuori». Ha citato poi alcuni esempi di personaggi ricchi e famosi, che in realtà non hanno mai raggiunto la tanto ambita felicità, e purtroppo si sono resi conto troppo tardi dei loro errori.
Il bambino di Betlemme ha insegnato l'umiltà e l'amore verso il prossimo, in forte contrasto con l'odio e la violenza. Madre Teresa diceva che la formula della felicità è il comandamento dell'amore: «Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi». Il cardinale Angelo Comastri, ricorda spesso con commozione aneddoti spirituali e testimonianze derivate dall'aver conosciuto personalmente Madre Teresa, con la quale strinse un bel legame d'amicizia. Durante la catechesi ha citato una frase che disse alla santa l'ultima volta in cui la vide (nel maggio 1997) e gli apparve stanca e affaticata: «Madre si prenda qualche giorno di ferie». Madre Teresa lo guardò con occhio severo e gli rispose: «Caro vescovo Angelo, non ho bisogno di ferie perché i miei giorni sono tutti i festivi. Fare del bene è una festa. Ricordalo, è l'unica festa».

Tatiana Concas

BREVI

Un incontro con gli sportivi

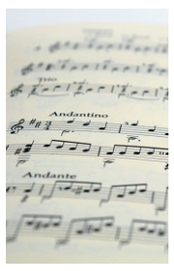
«Il Natale dello sportivo» è l'evento organizzato dalla sezione sport della pastorale giovanile di Porto-Santa Rufina, che si si terrà il 17 dicembre negli spazi di Borgo Amigó a Roma, in via Boccea 695. L'iniziativa nasce dal desiderio del vescovo Gianrico Ruzza di dedicare un momento di incontro tra le realtà impegnate nell'educazione sportiva e di promozione del significato autentico di gioco e di squadra. Il programma inizia con l'accoglienza alle 15. Ci sarà poi la presentazione dei gruppi partecipanti e il dialogo con il vescovo. Durante la manifestazione ci saranno le testimonianze di Matteo Salandi, campione nazionale di parasurf, e di Daniele Cerra, nuotatore paralimpico. Alle 18.30 ci sarà il mandato alle società sportive perché diffondano tra i giovani il valore dell'inclusione e della buona relazione con gli altri che sono insiti nella natura di ogni attività sportiva.

La polentata per il Malawi

Il 17 dicembre alle 20 la parrocchia di Selva Candida, in via dei Santi Martiri di Selva Candida, 7 a Roma, ospiterà la cena di Natale di beneficenza organizzata dal Centro missionario di Porto-Santa Rufina, per raccogliere fondi destinati al sostengo dei progetti avviati in Malawi. In risposta alla situazione attuale il Centro ha deciso di destinare gli aiuti su due sfere: l'emergenza alimentare e il sostegno studenti. Sarà un'occasione per stare finalmente insieme, mangiare la tipica polenta del "cuore caldo dell'Africa", conoscere nel dettaglio i progetti del Centro, ballare al ritmo della musica africana suonata dal vivo e soprattutto per lo scambio degli auguri di Natale. Per prenotazioni scrivere a info.cmdportosantarufina@gmail.com.

Edith Bruck a Ladispoli

Oggi alle 11.30 Edith Bruck presenterà il suo libro *Sono Francesco*, pubblicato da La nave di Teseo, nella libreria Scritti e manoscritti di Ladispoli, in via Ancona, 180. Dialogano con l'autrice Eugenio Murrali e Michela Meschini. La poetessa ungherese sopravvissuta alla shoah ha incontrato due volte papa Francesco. Il papa desiderava poterla visitare dopo essere rimasto colpito dalla "lettera a Dio", pubblicata dall'autrice. Dallo storico abbraccio tra i due nasce il libro, si legge nella presentazione: «una profonda riflessione sulla sua identità (di Bruck ndr), sull'amore eterno per il marito Nelo Risi, sul senso di colpa che prova oggi per l'affetto verso il Papa, un uomo buono che pure rappresenta la stessa Chiesa che non ha difeso in passato i fratelli ebrei. Un libro commovente, che attraversa la vicenda personale e letteraria di una grande testimone del Novecento e offre ai lettori di ogni età una parola di speranza e di pace».



Voci e musica per il Natale

Sono molte le proposte culturali per il Natale nel territorio diocesano. Questa sera a Cerveteri nella chiesa di Santa Maria maggiore si terrà il concerto "O oriens", un concerto di polifonia classica e contemporanea del coro da camera Radix Harmonica diretto da Giuseppe Pece. L'evento si inserisce nella manifestazione "Natale a Cerveteri" organizzata dall'Assessorato alla cultura del comune cerite. Sempre alle 19 a Maccarese nella parrocchia di San Giorgio il coro "dAltroCanto" diretto da Emiliano Ciardulli propone "Xmas&Co", un concerto di canzoni della tradizione natalizia in veste r&b, jazz e swing. Il 16 dicembre alle 18.15 la banda "Uniti per la musica" di Santa Marinella, diretta da Emilio Casadei assieme a Alessandro Aureli e con l'organizzazione di Felice Napolitano, presenta un concerto di Natale nella parrocchia di Sant'Angela Merici a Santa Severa.